

Espressioni concordi sono manifestate quindi dall'intero Comitato. A conclusione della discussione, il Presidente, riaffermando il compiacimento dell'Amministrazione per la nuova attestazione di fiducia, esprime la certezza che la prova sarà anche questa volta brillantemente superata dalla Direzione generale.

Il Direttore Generale informa circa quanto è avvenuto dopo la nota deliberazione del Consiglio del 26 settembre 1940 in merito alla sistemazione dell'ALBERGO "SAVOIA" IN TRIESTE.

In esecuzione di tale deliberazione fu stipulato il contratto relativo al rilievo dell'inventario dell'Albergo, contratto che prevedeva la consegna dell'inventario e dei locali entro il 31 dicembre 1940-XIX.

Le difficoltà frapposte alla chiusura dell'Albergo, di cui approfittò subito la Società affittuaria, restia al rilascio dell'immobile, resero impossibile l'esecuzione del suddetto contratto al termine fissato, e necessario lo svolgimento di lunghe pratiche con il Ministero della Cultura Popolare per l'autorizzazione di chiusura.

Intanto si ebbe l'inizio di un giudizio da parte della Società conduttrice dell'Albergo, la quale tentò di addossare all'Istituto le conseguenze della mancata esecuzione del contratto, dovuta invece, principalmente, al suo ostruzionismo in sede di consegna.

Ottenuto il benestare alla chiusura dell'Albergo si riuscì a riprendere le trattative con la Società conduttrice e gli accordi, fissati in regolare verbale del 14 luglio u.s., prevedevano:

- 1°) abbandono della causa in corso;
- 2°) consegna dell'inventario dell'albergo e dei locali entro il 31 dello stesso mese di luglio, con conseguente versamento del prezzo pattuito.

Senonchè al momento della consegna, prolungatasi per la necessaria ricognizione dell'inventario, la Società conduttrice, spinta sempre dalla intenzione di non lasciare l'albergo od ottenere, per lo meno, precisi impegni per la conduzione dell'albergo, dopo ese-